



Jahresbericht 2021

Annuario 2021



Amt für Jagd und Fischerei Graubünden
Uffizi da chatscha e pestga dal Grischun
Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni

Prefazione

Adrian Arquint

Capoufficio caccia e pesca

Cara lettrice, caro lettore,

con il rapporto annuale 2021 per la prima volta potete leggere un'edizione che presenta delle relazioni su temi selezionati in un nuovo formato di pubblicazione. Per me questa combinazione è stata molto importante. Da un lato deve rappresentare in modo chiaro gli eventi più significativi con cui siamo stati confrontati nell'anno considerato e i diversi dati, dall'altro deve anche mostrare che in qualità di Ufficio affrontiamo insieme i compiti assegnatici, sempre più impegnativi, unendo le forze. Nel rapporto non possiamo entrare nel merito di tutti i settori di attività. In generale occorre tuttavia citare che il rapidissimo aumento di diversi effettivi di selvaggina e i relativi conflitti tra protezione e sfruttamento generano un grande onere. Per regolare gli effettivi di ungulati ci atteniamo alla strategia «Spazio vitale bosco-selvaggina 2021» stabilita dal Governo nell'anno considerato per risolvere a lungo termine i conflitti bosco-selvaggina. Per migliorare la situazione, tutti i gruppi di interesse (cacciatori, forestali, comuni grigionesi quali proprietari più importanti di boschi, turismo) devono tuttavia essere disposti ad assumere la loro responsabilità e a sostenersi a vicenda. Anche la conservazione di una natura ricca di specie e intatta nel quadro della strategia della biodiversità e del cambiamento

climatico nonché il ritorno di specie estinte rappresentano per noi un grande impegno. Il risanamento delle centrali idroelettriche, i diversi progetti di rivitalizzazione e la verifica di molti progetti di pianificazione e di costruzione occupano moltissimo personale. Lo sviluppo della pesca nei Grigioni ci preoccupa. Le condizioni ambientali che cambiano, come il mutamento climatico, l'aumento della pressione predatoria abbinata all'intenso sfruttamento delle acque e alle sistemazioni dei corsi d'acqua, pongono grandi difficoltà ai pesci e al loro spazio vitale. Nonostante questa situazione, con la pesca desideriamo poter continuare a garantire uno sfruttamento degli effettivi ittici sostenibile ma attrattivo.

Complessivamente nei Grigioni è in corso uno sviluppo affascinante per quanto riguarda la varietà delle specie di mammiferi, uccelli e animali acquatici. Nonostante o forse addirittura a causa delle diverse sfide, svolgiamo il nostro lavoro molto volentieri. In questo contesto posso contare su un team molto impegnato ed efficiente che lavora con grande passione a favore della selvaggina e del loro spazio vitale durante il giorno e anche di notte. Sono molto orgoglioso del mio team!

Adrian Arquint
Capoufficio

Selvaggina e caccia

Hannes Jenny

Caposezione Caccia e selvaggina

Pianificazione della caccia grigionese

Gestione della selvaggina al passo coi tempi

Nei Grigioni la pianificazione della caccia è stata introdotta nel 1990 con la revisione totale della legge cantonale sulla caccia, dopo che nel 1988 la Confederazione l'aveva prescritta con la legge federale sulla caccia (LCP). Già in precedenza i Grigioni sono stati più volte pionieri nella elaborazione e nell'applicazione della gestione professionale della selvaggina. Ne sono un esempio l'approccio scientifico al problema dei cervi nell'area di influenza del Parco nazionale svizzero con il «Proget d'ecologia» negli anni '70 del secolo scorso e la successiva nuova concezione di caccia al cervo. Anche con l'introduzione della regolazione dello stambecco che si stava diffondendo molto in fretta, ma era protetto, nel 1977 venne svolto un lavoro pionieristico a livello europeo. La nuova regolamentazione della caccia al camoscio, a seguito delle analisi delle prede negli anni 1971–1976, 1981–1986 e in particolare nel quadro del progetto pilota «Sognina» dal 1986 al 1990, è un ulteriore esempio. Anche la caccia agli uccelli acquatici e ai galliformi era già stata sviluppata ulteriormente negli anni '80 sulla base di constatazioni scientifiche. Dopo il 1991 sono state realizzate strategie di monitoraggio e di caccia specifiche per tutte le specie sel-

vatiche cacciabili, oppure, se già esistenti, sono state sviluppate ulteriormente. Da allora sono state introdotte novità fondamentali nella caccia alla lepre, ai galliformi, al capriolo e al cinghiale.

Sostenibilità grazie alla pianificazione

Con la pianificazione della caccia vengono creati i requisiti per una regolazione sostenibile degli effettivi di selvaggina. Per tutte le specie cacciate devono essere noti la situazione dell'effettivo, lo stato degli animali, eventuali conflitti con lo spazio vitale e con altre specie selvatiche nonché con lo sfruttamento del territorio da parte dell'essere umano. Il compito della pianificazione della caccia è nettamente diverso nel principio tra le specie dominanti (cervo, capriolo, camoscio, stambecco, cinghiale, volpe, tasso, martora) e le specie selvatiche piuttosto riservate come le lepri, i galliformi e le anatre. Per quanto riguarda le prime specie, al centro dell'attenzione si trova il numero di animali da abbattere affinché vengano evitati eventuali problemi legati alla loro dominanza. Per le altre specie si tratta invece di stabilire quanti animali possano essere abbattuti affinché la caccia non abbia conseguenze negative per i loro effettivi.

Gli effettivi di selvaggina, il loro stato e il loro influsso

Foto: AIF GR



La pianificazione della caccia grigionese quale gestione completa della selvaggina è stata sviluppata per risolvere problemi che venivano causati al paesaggio rurale dalle specie di grandi ungulati come il cervo e lo stambecco.

sullo spazio vitale vengono descritti a livello quantitativo e qualitativo con rilevamenti sistematici, stime peritali da parte degli organi di vigilanza della caccia, analisi pluriennali delle tendenze, calcoli a ritroso sulla base degli animali abbattuti e trovati, risultati di programmi di marcatura, sorveglianza veterinaria degli effettivi di selvaggina e con valutazioni nel settore del bosco e dell'agricoltura.

Effettivi di qualità, buon numero di abbattimenti

Nel 2021 gli effettivi di capriolo, camoscio e stambecco si sono situati nell'ordine di grandezza degli anni precedenti. Per quanto riguarda il cervo, la riduzione auspicata ha potuto essere avviata nonostante la caccia del 2020 non avesse raggiunto completamente gli obiettivi. Ciò è stato possibile a seguito del numero maggiore di capi periti nell'inverno 2020/2021 pari a 1282 cervi, ovvero doppio rispetto alle attese. Oltre agli effettivi di ungulati sono stati monitorati con metodi standardizzati anche quelli di altri mammiferi e uccelli cacciabili come la lepre comune, il fagiano di monte e la pernice bianca. I loro effettivi possono sempre essere considerati da buoni a ottimi.

In totale sono stati abbattuti 20'943 animali. Il numero di ungulati abbattuti è ammontato a 11'337, quindi si è situato leggermente sopra la media degli anni 2018–2020. Rispetto all'anno precedente sono stati abbattuti 520 animali in meno. La differenza deve essere ricondotta a minori abbattimenti di caprioli, cervi e stambecchi. La caccia alta di settembre è stata svolta in due fasi (3–12 e 20–30.09.2021) anche nell'anno considerato. Il numero totale di ungulati abbattuti durante la caccia alta è stato pari a 8310 animali, il 10% in meno rispetto alla media 2011–2020.

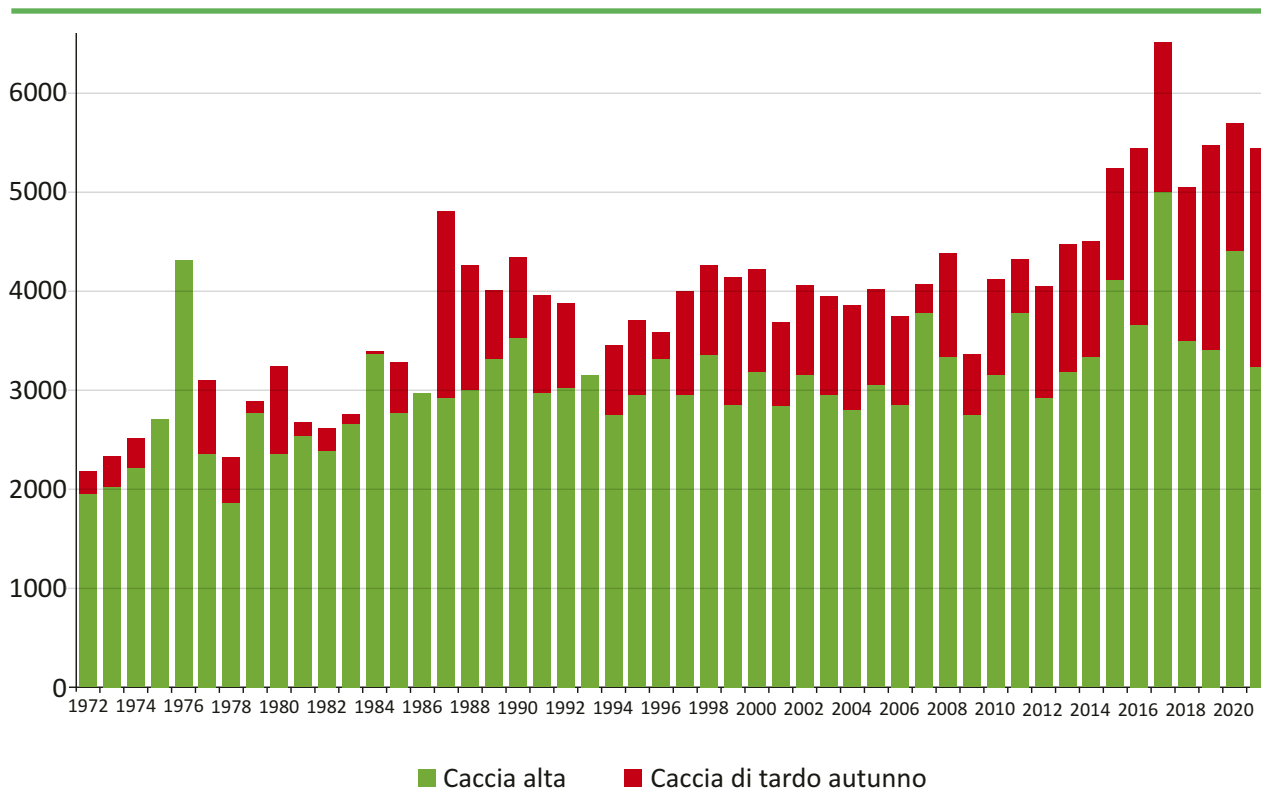
Effettivo di cervi leggermente ridotto

Anche per quanto riguarda i cervi occorre regolare l'effettivo tramite l'abbattimento di femmine. In tutte le regioni con grandi conflitti tra bosco e selvaggina la quota di femmine da abbattere secondo il piano di abbattimento è stata mantenuta al 60%. In queste regioni occorre quindi abbattere il 50% in più di femmine rispetto ai maschi.

Sulla base delle esperienze raccolte a partire dal 2017 e delle aperture coerenti delle zone di protezione della selvaggina, la gestione delle zone di protezione è stata adeguata in tutto il territorio cantonale. In questo contesto è stato considerato il fatto che con aperture troppo coerenti degli asili sarebbero state distrutte in particolare piccole zone di protezione, al punto che nella seconda fase i cervi non si sarebbero più spostati nella zona di caccia libera e quindi non sarebbe più stato possibile abbatterli. Negli ultimi due giorni di caccia è stata autorizzata la caccia a giorni e contingentata al fusone, senza limite di lunghezza dell'asta. Il cervo con corona su ambedue le aste ha potuto essere cacciato durante tre giorni. Ciò ha permesso 30 (32) abbattimenti di questo animale.

Grande influsso della meteorologia

La caccia alta 2021 è stata caratterizzata da clima mite e soleggiato. Siccome non ha praticamente mai nevicato, le buone condizioni per una caccia di successo al cervo sono state quasi del tutto assenti. Il primo giorno il numero di maschi abbattuti è stato ancora sopra la media e quello delle femmine nella media. Tuttavia il clima mite non ha portato ad aumenti significativi del numero di cervi abbattuti, né nei giorni in cui era ammessa la caccia al cervo con corona, né dopo l'interruzione della caccia e durante la sua proroga. Il



Con un incremento della caccia dal 2015, l'effettivo di cervi ha potuto essere stabilizzato e leggermente ridotto.



Il piano di abbattimento del capriolo si basa sugli abbattimenti di maschi a settembre quale indicatore della situazione dell'effettivo. A seconda della situazione dell'effettivo, per ogni maschio abbattuto devono essere abbattuti 11,5 femmine/piccoli di capriolo.

numero elevato di abbattimenti negli anni precedenti ha sicuramente contribuito a questa situazione. L'autorizzazione della caccia al fusone negli ultimi due giorni ha permesso di incrementare gli abbattimenti di 70 unità. Alla fine, il numero di cervi abbattuti nel mese di settembre si è posizionato al 16° posto dall'inizio della stesura della statistica della caccia. La caccia alta 2021 ha mostrato chiaramente i limiti di quanto sia fattibile, soprattutto in caso di clima mite. I piani di abbattimento molto ambiziosi, che risultano soprattutto a causa dei cervi che si stabiliscono nei Grigioni durante l'inverno e la primavera, non possono essere adempiti solo con gli animali che stanziano durante l'estate.

Caccia speciale di successo, ma impegnativa

La regolazione conclusiva ai sensi di un intervento stabilito in modo preciso a livello locale e temporale nonché possibilmente breve tramite la caccia speciale è avvenuta nel periodo tra il 30 ottobre e il 19 dicembre in 20 delle 21 regioni. Fino al 2020 di regola in una singola regione non si cacciava per oltre dieci mezzogiornate. Questa regolamentazione è stata introdotta oltre 20 anni fa in accordo con il dipartimento competente, l'UCP e l'ACGL per limitare i disturbi alla selvaggina dovuti alla caccia speciale. Per la caccia speciale 2021 questa limitazione è stata abrogata dopo una discussione all'interno della Commissione della caccia. Nonostante l'aumento delle infezioni da coronavirus è stato possibile attuare la caccia speciale in modo ordinato. 2364 cacciatori e cacciatori hanno partecipato alla caccia speciale. Il numero di capi da abbattere previsto dal piano di abbattimento del cervo, pari a 2467, non è mai stato così alto. Dopo un ottimo inizio durante l'ultimo fine settimana di ottobre e il primo di novembre, le condizioni per la caccia sono peggiorate. Solo dall'inizio di dicembre è stato nuovamente possibile cacciare in modo efficace. Il periodo di caccia prolungato e le condizioni spesso difficili con poca visuale hanno reso più onerosa la caccia al cervo e le cacciatrici e i cacciatori disponibili hanno dovuto dare il massimo.

Alla fine è stato possibile raggiungere il numero minimo di femmine su buona parte del territorio, ad eccezione delle regioni Surselva, Heinzenberg, Grigioni centrale e Prettigovia anteriore. In totale sono stati abbattuti 5440 cervi (3038 femmine e 2402 maschi) con una quota di cerbiatti del 23%. Durante la caccia alta sono stati uccisi 3183 cervi, durante la caccia di tardo autunno 2016 e da parte degli organi di vigilanza della caccia 241.

Un esubero di abbattimenti pari a 14 maschi è stato contrastato da una mancanza di abbattimenti di 125 femmine. A livello quantitativo il piano di abbattimento di 5565 cervi è stato adempito in misura del 98%, per quanto riguarda il numero di femmine in misura del 96%. Complessivamente, il numero di capi abbattuti nel 2021 si posiziona al 4° posto e quello delle femmine abbattute al 2° posto della «classifica». In molti luoghi gli abbattimenti sono avvenuti a regola d'arte, in modo tranquillo e hanno suscitato solo poche critiche. In singole regioni l'attuazione coerente dei piani di abbattimento è stata criticata non da ultimo a seguito del periodo di caccia prolungato. Considerando le condizioni di caccia difficili a settembre, metà novembre e metà dicembre, la prestazione delle cacciatrici e dei cacciatori grigionesi nonché degli organi di vigilanza della caccia può essere definita ottima.

Caccia al capriolo e al camoscio

A seguito dell'influsso molto importante della selvaggina sul bosco, la pressione venatoria è stata aumentata nettamente a livello regionale per quanto riguarda il capriolo e in singole regioni anche per il camoscio, in particolare nella zona in cui cresce l'abete bianco. Per raggiungere l'obiettivo, già nel 2020 i contingenti delle femmine di capriolo e di camoscio nonché degli animali giovani sono stati separati.

Per quanto riguarda il capriolo, durante la caccia alta sono stati abbattuti in totale 2113 animali. La caccia ai piccoli di capriolo è stata prorogata durante gli ultimi quattro giorni di caccia alta in tutto il Cantone. I piccoli di capriolo abbattuti sono stati 84, un po' meno rispetto all'anno precedente. A seguito della strategia per il capriolo, la caccia speciale è stata aperta a 282 caprioli in 15 regioni su 21. In quattro regioni sono rimasti degli scarti di 6–18 animali. In diverse zone con problemi legati ai danni da selvaggina, analogamente a quanto accaduto nel 2020 i piani di abbattimento per la caccia speciale sono stati aumentati rispetto alla strategia e la caccia speciale al capriolo è stata aperta in parte già prima di quella al cervo. I cacciatori hanno abbattuto 223 animali, gli organi di vigilanza della caccia 60 caprioli rimasti orfani, feriti o che arrecavano danni. Complessivamente sono stati abbattuti 2394 caprioli, 323 in meno rispetto all'anno precedente. Il piano di abbattimento per tutto il Cantone è stato adempito.



Grazie a buoni effettivi, la caccia allo stambecco è sempre molto apprezzata.

Influsso dei camosci sul bosco

Nonostante lo sviluppo delicato dell'effettivo, in determinate zone boschive occorre regolare maggiormente anche i camosci. Oltre alle zone con intervento venatorio particolare già esistenti, nei boschi di protezione dei comuni di Filisur, Surses e quasi in tutto il Distretto di caccia XI Herrschaft-Prätigau la caccia al camoscio è stata intensificata. Il numero di

camosci abbattuti, pari a un totale di 2976 animali, è risultato uguale a quello dell'anno precedente e nell'ordine di grandezza degli abbattimenti del periodo 2011–2020 nonché di quelli auspicati pari a 3000 animali. Il rapporto tra i generi è risultato equilibrato con un valore di 1:0,97 e la quota di animali di un anno pari al 24,6% si è pure situata nel settore auspicato. Gli organi di vigilanza della caccia



Nonostante la pandemia di coronavirus, quasi tutte le cacce e gli eventi della caccia grigionese con licenza hanno potuto essere svolti secondo programma. È stato così anche per i corsi obbligatori per giovani cacciatrici e cacciatori LARGO concernenti l'igiene della carne di selvaggina nonché per gli esami di caccia..



Le buone condizioni di caccia a ottobre 2021 hanno permesso un aumento della quota di riuscita delle cacciatrici e dei cacciatori rispetto all'anno precedente.

hanno abbattuto 34 animali feriti, rimasti orfani o causa di danni. Essi sono stati aggiunti al numero di abbattimenti. In Lumnezia, Val Sumvitg e Val Medel in autunno sono stati constatati intensi focolai di cecità del camoscio.

A seconda della regione, in Surselva gli effettivi di capriolo e di camoscio sono diminuiti anche in modo massiccio. Qui è stato necessario emanare provvedimenti di protezione senza ridurre la pressione venatoria nelle zone con problemi causati al bosco dalla selvaggina. Con la protezione della femmina di camoscio di 2 anni e mezzo al di sopra del limite di altitudine e con la riduzione generale del periodo della caccia alle femmine, questo obiettivo ha potuto essere raggiunto in misura soddisfacente. Si vedrà se questo sistema si dimostrerà valido.

La caccia allo stambecco ancora in forma nel suo 45° anno di vita

Contrariamente alle attese, le abbondanti nevicate in inverno non hanno causato un numero maggiore di stambecchi periti. Nell'anno venatorio 2020/2021 è stato registrato un totale di soli 173 capi di selvaggina periti. Nel corso dell'estate 2021 numerosi stambecchi indeboliti si sono però ammalati di polmonite. Questa potrebbe essere stata una conseguenza a lungo termine dell'inverno ricco di neve e della primavera umida e fredda.

L'effettivo totale del 2021 pari a 6442 stambecchi è risultato solo di 63 capi inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Gli effettivi di esemplari femmine e maschi più anziani (3+) sono rimasti costanti a un livello elevato. I 1912 giovani animali contati corrispondono al 30% dell'effettivo totale. Complessivamente il piano di abbattimento ha interessato 476 animali in un rapporto tra i generi di 1:1.

La pubblicazione nel Foglio ufficiale e sul sito internet dell'UCP ha permesso di raccogliere 301 iscrizioni valide. Insieme alle 316 degli anni precedenti, alla fine di aprile 2021 risultavano in totale 617 iscrizioni tra le quali sono stati as-

segnati a sorte gli animali da abbattere. Alla fine 227 cacciatrici e cacciatori hanno potuto esercitare la caccia allo stambecco.

Ottime condizioni per la caccia

Il mese di ottobre 2021 ha mostrato la sua parte migliore con molte ore di sole. Anche le temperature si sono situate nel quadro usuale. Il fatto che gli stambecchi durante questa fase si siano spostati a quote inferiori rispetto a quelle consuete è stato causato soprattutto dalla nevicata prima dell'inizio della caccia (sopra i 2200 m s.l.m) e alla neve presente durante i primi giorni di caccia sopra i 1600 m s.l.m ca. Quest'anno le condizioni di caccia sono state ottime e le cacciatrici e i cacciatori hanno sicuramente potuto trascorrere giornate indimenticabili sulle montagne grigionesi.

Il piano di abbattimento per lo stambecco prevedeva 476 animali. Ne sono stati abbattuti 429 in un rapporto tra i generi di 1:0,99: 411 dai cacciatori e 18 degli organi di vigilanza della caccia. Anche grazie alle condizioni meteorologiche migliori, la quota di riuscita dei cacciatori è nuovamente aumentata rispetto all'anno precedente.

Necessario un censimento supplementare

Ogni anno, dopo la conclusione dei rilevamenti degli effettivi, a fine primavera degli stambecchi provenienti dal Parco Nazionale dello Stelvio in Italia si spostano in Svizzera, nella zona Umbrail-Val Mora. Durante tutta l'estate questi animali si stabiliscono nei Grigioni. A seconda delle condizioni climatiche e della disponibilità di cibo, a inizio autunno si ritirano lentamente nel sicuro Parco Nazionale dello Stelvio. Durante i mesi estivi e autunnali negli ultimi anni è stata osservata una forte concorrenza con i camosci presenti soprattutto nella zona del Serraglio. Inoltre, in particolare gli animali in arrivo, sembrano in parte magri, indeboliti e quindi vulnerabili nei confronti delle malattie. A seguito di questa situazione insoddisfacente, nel 2021 l'Ufficio per la caccia e la



La pandemia di covid19 non ha avuto un effetto negativo sulla vendita delle licenze.

pesca ha svolto per la prima volta anche un censimento estivo oltre a quello primaverile. Sorprendentemente nella colonia Umbrail sono stati censiti 400 stambecchi, mentre il censimento primaverile ne indicava meno di 90. Ogni anno oltre 300 animali provenienti dall'Italia attraversano quindi il confine e si insediano durante l'estate tra l'Umbrail e la zona del Serraglio. Nei prossimi anni lo stato di questi animali dovrà essere analizzato anche per valutare il rischio di eventuali malattie che potrebbero essere introdotte con questi spostamenti.

Covid19: un test di resistenza anche per la caccia

La pandemia di coronavirus del 2020 e 2021 è stata un vero e proprio test di resistenza anche per la caccia grigionese con licenza. Ha influito sulla caccia in diversi modi a seguito della riduzione dei contatti interpersonali autorizzati. Gli aspetti interessati sono stati in particolare gli esami di caccia, i corsi LARGO, i rilasci delle licenze, l'intero monitoraggio nonché il controllo delle cacciatrici e dei cacciatori attivi e delle loro prede, ma anche le possibilità di svolgere rapporti

Risultato complessivo delle caccia 2021

Itinerario di caccia	2021	2020	2019	2018
Selvaggina in totale	11 337	11855	10 850	10900
Cervi	5440	5691	5470	5055
Caprioli	2396	2717	1933	1972
Camosci	3010	2952	2949	3378
Stambecchi	429	444	464	460
Cinghiali	62	51	34	35
Altra selvaggina da pelo in totale	8012	7928	8256	10399
Marmotta	4136	3614	4203	4643
Lepre di campagna	971	1252	1060	1063
Lepre delle nevi	629	917	766	778
Volpe	1747	1706	1786	3339
Tasso	291	220	193	175
Faina	223	184	220	357
Martora	15	35	28	44
Uccelli selvatici in totale	1594	1596	1543	1371
Gallo di montagna	81	143	92	99
Cormorano	8	12	15	15
Gallo delle nevi	229	381	159	207
Anatra	170	129	147	154
Folaga	12	22	11	17
Corvo nero	97	81	65	59
Corvo carogna	467	464	424	350
Corvo incappucciato	1	2	3	6
Gazza	100	115	91	105
Ghiandaia	415	234	525	344
Colomba	14	13	11	15
Totale	20943	21379	20649	22670

Basi della selvaggina nei Grigioni 2021/2022

	Stambecchi	Camosci	Cervi	Caprioli
Distribuzione				
● Delimitazione del habitat di una popolazione	8 colonie	51 distretti di camosci	21 regioni	21 regioni
● Numero di quadrati di griglia con tiro 2008–2017 (2006–15)	1770* (Tiro 1997–2017)	4983 (4999)	4100 (4099)	3547 (3496)
● Sviluppo (+/=/-)	=	=	-	+
Scorte primavera 2021				
● Dimensione	6500 (6500)	23000 (23000)	16000 (16000)	14000 /14000)
● Struttura (GM/éta)	1:1.2	1:1.5	1:1.5	1:1.8
● Valutazione della struttura	bene	bene	ancora uguale	ancora uguale
● Sviluppo dell'inventario	=	=	=	+
● Aumento utilizzabile	10–12%	14–16%	30–35%	
Stato				
● Condizioni/peso	diverso, medio pochi	diverso, medio pochi	diverso, medio pochi	medio pochi
● Animali deboli e malati	173 (200)	593 (515)	1329 (52)	1888 (1398)
● Selvaggina morta 2020/2021 in % delle scorte 2020	2,7% /3.2%)	2.6% (2.2%)	8.2% (4.0%)	13.5% (10.8%)
Impatti negativi sull'ambiente	nessuno	locale, forestale	regionale, agricolo, forestale	regionale, forestale
Valutazione ecologica Obiettivo	bene stabilizzazione	bene, stabilizzazione locale, aumento/riduzione	bene, riduzione	bene, stabilizzazione, locale riduzione
Piano di tiro 2021 (2020) risultati caccia 2021 in % delle scorte 2021	476 (498) 429 (464) 6.6% (7.1%)	3000 3010 (2949) 13.1% (12.8%)	5565 (5560) 5440 (5470) 34.0% (33.6%)	2415 (2755) 2396 (1933) 17.3% (13.8%)
Risultato della regolamentazione	bene	molto bene	bene	bene

di lavoro con contatti personali. In conclusione si può affermare che negli anni 2020 e 2021 è stato possibile svolgere correttamente tutti gli esami di caccia, anche oltre 1000 esami orali. Nell'anno considerato 2021, 25 cacciatrici (2020: 23) e 132 cacciatori (2020: 146) hanno ottenuto in totale 157 (2020: 169) autorizzazioni a cacciare. 226 candidate e candidati (2020: 286) si sono annunciati all'esame attitudinale 2022/23.

Buon livello delle vendite nonostante la pandemia

Il totale delle licenze acquistate ha superato leggermente la media dei due anni precedenti raggiungendo le 10'084 unità e mantenendosi quindi nel settore a cinque cifre. La caccia alta è stata esercitata da 5332 cacciatrici e cacciatori, inoltre 46 cacciatrici e cacciatori hanno acquistato dei permessi d'ospite: 5 per un giorno e 41 per due giorni. 1409 cacciatrici e cacciatori hanno acquistato la licenza per la caccia bassa e sono state ritirate 680 autorizzazioni per l'utilizzo di un cane da caccia. Durante l'anno venatorio 2021, 5634 cacciatrici e cacciatori hanno esercitato attivamente almeno una caccia. Diversamente dall'anno precedente è stato possibile svolgere fino alla fine tutte le cacce. Nel 2020 era stato necessario annullare gli ultimi cinque giorni potenziali della caccia speciale a seguito del coronavirus. Nel 2021 non è stato necessario procedere ad annullamenti nemmeno nei controlli delle prede.

Cifre costanti per multe e ricerche

È stato possibile svolgere tutte le cacce in modo ordinato. I 214 conduttori di cani da traccia hanno svolto con loro 1018 ricerche. La diminuzione rispetto all'anno precedente rispecchia quella degli animali abbattuti complessivamente nell'anno considerato. Nel 57% dei casi la ricerca è avvenuta con successo. 222 interventi si sono resi necessari come ricerche di controllo e 57 a seguito di incidenti stradali.

Queste ricerche sono state eseguite perlopiù dagli organi di vigilanza della caccia.

La procedura di multa disciplinare per contravvenzioni semplici al diritto in materia di caccia si è dimostrata valida anche nell'anno considerato. Le multe disciplinari inflitte e le denunce sporte hanno rispettato il quadro usuale. Per quanto riguarda la classificazione degli abbattimenti sbagliati occorre assolutamente considerare che lasciar cacciare liberamente 5500 cacciatrici e cacciatori per tre settimane su una superficie di 7100 km² corrisponde a una grande sfida. La necessità di regole che vanno anche rispettate rigorosamente è comprensibile. Gli abbattimenti sbagliati non concernono quasi mai capi protetti.

Strategia «Spazio vitale bosco-selvaggina 2021»

In diverse regioni del Cantone dei Grigioni i danni causati dalla selvaggina nel bosco sono importanti e negli ultimi anni sono aumentati. Su incarico del Governo, l'anno scorso l'Ufficio per la caccia e la pesca e l'Ufficio foreste e pericoli naturali hanno stabilito nella strategia «Spazio vitale bosco-selvaggina 2021» come andrà migliorata questa situazione.

Riduzione degli effettivi di selvaggina e sostegno forestale

La caccia deve essere intensificata nel bosco e l'effettivo di selvaggina va ridotto. Così la caccia deve contribuire in misura importante affinché il bosco possa ringiovanire in modo naturale e con tutte le specie che lo abitano. Solo così le funzioni del bosco possono essere garantite a lungo e medio termine, in particolare quella di protezione. Se il ringiovanimento viene ostacolato o impedito, nel bosco in futuro mancheranno nuovi alberi importanti. A medio e lungo termine le funzioni del bosco non sarebbero più garantite, in particolare quella di protezione.

Per quanto riguarda il cervo reale, a seconda della regione e della situazione relativa ai danni da selvaggina nel



La selvaggina può causare ingenti danni agli alberi, soprattutto d'inverno.

bosco si mira a una stabilizzazione dell'effettivo iniziale del +/-5%, a una riduzione dal 5 al 15 per cento o a una forte riduzione superiore al 15 per cento. Occorre quindi considerare gli obiettivi forestali e mirare fino al 2026 a una riduzione costante dell'effettivo di selvaggina cantonale.

L'abbattimento di alberi e la caccia vengono pianificati in modo coordinato nelle zone di caccia e i provvedimenti forestali che influiscono negativamente sul risultato della caccia vengono evitati. Inoltre vanno sostenuti provvedimenti venatori nonché la realizzazione di ausili alla caccia come corridoi di tiro e palchetti e deve anche essere promosso il mantenimento di superfici libere da vegetazione. Viene mantenuta e sviluppata ulteriormente una rete estesa di zone di protezione della selvaggina e di zone di riposo. Specialmente durante gli inverni rigidi vengono sostenuti provvedimenti per evitare intense brucature e danni da scorciamento importanti, come ad esempio delle zone di riposo temporanee.

Approccio integrale

Oltre ai provvedimenti venatori e forestali sono necessari altri mezzi importanti per il miglioramento della situazione

bosco-selvaggina. Il disturbo nello spazio vitale degli animali selvatici deve essere ridotto miratamente. In questo modo, in inverno è possibile evitare che la selvaggina si insedi in modo concentrato nei boschi problematici, che consumi molta energia e che quindi causi danni ancora maggiori. Il miglioramento della situazione non può avvenire solo con la caccia e la gestione dei boschi. Tutti i gruppi di interesse devono essere sensibilizzati alla procedura risolutiva e devono essere pronti ad attuare i provvedimenti e a sostenersi a vicenda. Tra i gruppi di interesse più importanti rientrano le cacciatrici e i cacciatori, i comuni grigionesi quali proprietari forestali più importanti, il turismo e l'agricoltura.

Rapporti regionali bosco-selvaggina

I rapporti regionali bosco-selvaggina fungono da strumento di attuazione più importante. Al loro interno, in accordo con la pianificazione della caccia e delle foreste, vengono descritti e stabiliti i provvedimenti concreti. Nei rapporti bosco-selvaggina avviene anche un controllo dell'efficacia dei provvedimenti eseguiti. Trovate ulteriori informazioni in merito ai rapporti regionali bosco-selvaggina sul sito internet dell'Ufficio foreste e pericoli naturali.

Pesca

Marcel Michel

Caposezione pesca

Condizioni ittiche

Durante la stagione ittica le condizioni climatiche e il regime dei deflussi hanno subito delle oscillazioni continue. A un inverno ricco di neve è seguito un disgelo continuo ma lento in corrispondenza di una primavera fredda e secca. In seguito, i mesi estivi sono stati prevalentemente umidi e caratterizzati da numerose piene di media entità che in realtà non hanno messo sotto pressione comprovatamente l'effettivo ittico, ma hanno reso nettamente più difficile l'esercizio della pesca. L'autunno ha mostrato il suo lato migliore e la pesca ha potuto essere conclusa perlopiù in condizioni ottimali con tempo asciutto e stupendo.

Un «disturbo» antropogeno della pesca importante, seppure pianificato, si è verificato con lo spurgo del lago artificiale di Brigels. Nonostante le condizioni di deflusso per questo progetto siano state ottimali e lo spurgo abbia potuto essere svolto secondo il programma, da giugno nel tratto di corso d'acqua in questione è stato impensabile svolgere una pesca di successo. A ciò va aggiunto il fatto che il Reno anteriore, pure coinvolto nello spurgo, rappresenta anche normalmente il corso d'acqua più problematico del Cantone dal punto di vista ittico. In esso l'effettivo sfruttabile di trota fario è di fatto inesistente. Un programma di analisi mirato dovrà determinare le cause del crollo degli effettivi e individuare corrispondenti contromisure.

Secondo la valutazione della vigilanza sulla pesca, una cattiva situazione delle catture ittiche era presente anche nella maggior parte delle altre regioni del Cantone. Nel 2021 i punti più critici si sono limitati perlopiù alla pesca nei laghi e a pochi corsi d'acqua laterali. In che misura questa valutazione peritale combaci con l'attività di pesca effettiva e il rispettivo successo nelle catture risulta dai dati sulla statistica delle catture 2021. Questi dati sono disponibili dal 1° maggio 2022. Il relativo breve rapporto è presente sul sito dell'UCP alla corrispondente rubrica. È anche possibile scaricare le statistiche delle catture per le proprie necessità.

Dopo il record di vendite dell'anno precedente dovuto alla pandemia di coronavirus, nel 2021 il numero di licenze acquistate è diminuito nuovamente in tutte le categorie. Per quanto riguarda le licenze di breve durata le vendite hanno invece mantenuto un livello nettamente superiore alla media pluriennale. Di conseguenza il totale delle licenze vendute ha raggiunto il secondo valore più alto degli ultimi 30 anni. Evidentemente anche l'anno scorso molte persone hanno trascorso le loro vacanze nei Grigioni e hanno sfruttato l'occasione per dedicarsi spontaneamente e per breve tempo alla pesca.

Oltre alle cifre delle vendite vere e proprie, anche la digitalizzazione della pesca è fonte di soddisfazione. Nel 2021 la quota di pescatrici e pescatori di lunga data che ha sfruttato l'app della pesca per registrare l'attività di pesca ha già raggiunto quasi il 55%. Tra chi si dedica alla pesca solo per un breve periodo questa quota ha raggiunto addirittura il 70%. Il quadro è simile per quanto riguarda l'acquisto della licenza. Oltre il 60% delle licenze è stato acquistato nello shop online dell'UCP. Per le licenze di breve durata la quota ha raggiunto addirittura l'80%!

Statistiche di pesca nei Grigioni

Licenza di pesca

Tipo di licenza	2021	Anno precedente	Media decennale
Licenza stagionale	4 631	4 844	5051
Licenza mensile	27	40	26
Licenza di metà mesa	132	188	121
Licenza settimanala	500	718	420
Licenza giornaliera	4 957	6 830	3 508
Licenza d'onore	2	16	13
Totale	10 259	12 636	9 138
Quota di licenze giovanili (tutte le categorie)	547	637	566

Foto: AJF GR



Tempo magnifico durante gli ultimi giorni della stagione ittica..

Foto: AJF GR



Lago artificiale di Brigels vuoto a giugno 2021.

Gestione

Il piano di ripopolamento stabilito per corsi d'acqua è stato raggiunto nella misura dell'86%. Il deficit è dovuto soprattutto all'insufficiente disponibilità di materiale dalla cattura del fregolo in Surselva. Di conseguenza, il ripopolamento di trota fario nei corsi d'acqua di questa regione ha raggiunto solo il 50% del piano. Se si vuole rispettare il piano di ripopolamento stabilito, non si può evitare di aumentare ulteriormente il ceppo di riproduttori. Anche in Bassa Engadina e in Mesolcina il provento in uova dalla cattura di esemplari selvatici è stato inferiore alla media. Per quanto riguarda la Mesolcina, grazie al materiale proveniente dall'allevamento di riproduttori il piano di ripopolamento non è stato rispettato solo per poco.

L'attività di ripopolamento 2021 per gli specchi d'acqua è invece stata completamente diversa. In questo ambito il piano di ripopolamento è stato ampiamente superato. Sono

sorprendenti le cifre elevate relative al ripopolamento con il salmerino di lago. Grazie alla cattura del fregolo di salmerino nei laghi del fondovalle dell'Engadina Alta, praticata da poco ma estremamente efficace, è stato possibile mettere a disposizione un esubero di materiale per la gestione dei laghi alpini. Questa circostanza ci pone nella piacevole situazione di poter rinunciare in futuro a un allevamento oneroso di un ceppo di riproduttori di salmerino nello stabilimento di piscicoltura di Rothenbrunnen.

La quota di pesci da ripopolamento messa a disposizione delle associazioni di pescatori è stata pari al 10% del totale dei pesci liberati nel Cantone. In questo contesto occorre considerare che, a seguito della cattiva situazione di partenza in Surselva (vedi sopra), l'anno scorso le associazioni di pescatori non hanno ricevuto pesci da ripopolamento per l'allevamento nei loro stagni artificiali.

Liberazione di pesci in corsi d'acqua nel Cantone dei Grigioni 2021

Distretto	Trota fario			Trota di lago				Temolo			Totale ue	
	uova	pe	e a	uova	pe	e a	pe	e a				
1		21'500	21'123	682		2'500					72'940 35'396 74'180	
2			75'195	2'878	4'500	3'400	19'800	2'800			105'212 79'100	
3		2'000	71'625	2'197							75'921 37'350	
4			32'550								32'550 103'130	
5			64'900						3'700		68'600 12'670	
6			13'300								13'300 56'100	
7			40'780	1'400							42'880 435'470	
Totale	0	23'500	319'473	7'157		3'400	22'300	2'800	0	3'700	0	373'859

pe: 6 settimane/e: 3 mesi/a: un anno e più vecchi/ue = unità in estivali (1 uovo = 0.1 ue; + 1 pre estivale = 0.5 ue / 1 annuale = 1.5 ue)

Liberazione di pesci in specchi d'acqua nel Cantone dei Grigioni 2021

Distretto	Trota fario			Trota di lago			Trota canadese			Trota iridea			Salmerino alpino			Totale ue
	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	pe	e	a	
1		40'300						600		200	21'100					62'850 62'100
2		15'450			13'500			10'450		8'000	45'400					88'800 23'250
3	2'000	11'000	170					2'300			12'100	4'000		2'300		34'955 138'800
4	108'000	121'900						11'800			650			11'000		199'350 1'500
5		1'100						1'700			600					3'400 116'000
6		140'500						1'800								142'300 36'150
7		250						4'000			29'050			4'500		37'800 413'950
Totale	110'000	330'500	170	0	13'500	0	0	32'650	0	8'200	108'900	4'000	0	17'800	0	568'705

pe: 6 settimane/e: 3 mesi/a: un anno e più vecchi/ue = unità in estivali (1 pe = 0.5 ue; 1 a = 1.5 ue)



Box di cova quale alternativa all'allevamento usuale nelle piscicoltura.



Controllo dei risultati in un box di cova nel Mühlebach ad Andeer.

<https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/diem/ajf/fischerei/projekte/Seiten/Bewirtschaftung.aspx>

Miscellanea ittica

Contaminazioni elevate di pesci con sostanze chimiche industriali non confermate

Secondo quanto riportato da certi media, nei pesci dei laghi di fondovalle dell'Engadina Alta sarebbero state riscontrate contaminazioni con le cosiddette sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS). Perciò la consumazione di questi pesci andrebbe considerata come critica. Sotto il patrocinio di tre servizi cantonali e con il coinvolgimento di due laboratori accreditati, questo risultato preoccupante è stato verificato da ricerche proprie in Engadina Alta. In questo contesto sono stati testati gli impianti dell'acqua potabile dipendenti dai laghi e l'acqua di tutti i laghi dell'Engadina Alta, come pure i pesci di diverse specie del lago di Sils e del Lago Bianco. Il Lago Bianco ha funto da riferimento per uno specchio d'acqua senza importanti attività del tempo libero sul lago. I risultati delle analisi permettono di trarre le conclusioni seguenti:

- In Engadina Alta l'acqua potabile non rappresenta un pericolo per la salute.
- La presenza di PFAS viene riscontrata in tutti i laghi e in tutti i tipi di pesce testati. Le PFAS si accumulano nella piramide alimentare. Nel fegato i valori di contaminazione si moltiplicano rispetto a quelli nei tessuti muscolari. Tuttavia, complessivamente i valori di contaminazione sono contenuti rispetto ad altri studi in laghi svizzeri– Non sono necessarie raccomandazioni per il consumo di pesce proveniente dai laghi dell'Engadina Alta.
- Non è possibile valutare in che misura la contaminazione

cronica dei pesci da PFAS influisca sul loro sviluppo e sulla riproduzione. Si possono però escludere effetti tossicologici acuti sui pesci.

Il rapporto completo può essere consultato all'indirizzo:

<https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/diem/ajf/fischerei/dokumentation/Seiten/Publikationen>.

Rapporto sullo stato dei fiumi principali delle valli

Per la prima volta l'UCP ha redatto un rapporto sullo stato dei fiumi principali più importanti delle valli grigionesi. In esso vengono evidenziati maggiormente i dati degli ultimi dieci anni, vengono stralciati eventi eccezionali e gli sviluppi vengono comparati con il decennio precedente. Nel rapporto vengono raccolti e descritti dati in merito alle precipitazioni e ai deflussi misurati, alla temperatura dell'acqua nonché all'ecomorfologia. Vengono anche illustrati i diversi sfruttamenti (forza idrica, pesca, ecc.) e le nozioni sui pesci presenti e su altri effettivi faunistici legati alle acque (limicoli, castori, lontre, granchi, ecc.). Inoltre vengono documentati i sinistri importanti concernenti i relativi corsi d'acqua. Infine viene tratta una conclusione complessiva in merito allo status quo.

I rapporti sono consultabili sul sito web dell'UCP al seguente link:

<https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/diem/ajf/fischerei/ArtenundLebensraumschutz/Seeiten/Zustandsbericht-Hauptalf%C3BCsse.aspx>



Gli esperti catturano e analizzano i pesci dei laghi di fondovalle dell'Engadina Alta.

Smaltimento della neve nei corsi d'acqua: si affronta un problema

Durante ogni inverno ricco di neve molti comuni sono confrontati con la sfida seguente: dove va depositata tutta la neve sgomberata dalle strade e dalle piazze?

Spesso per lo smaltimento della neve vengono considerati i corsi d'acqua, siccome non rientrano nella proprietà privata e nel caso ideale trasportano rapidamente la neve nell'acqua corrente. In caso di neve sporca o in quantità eccessive ciò può però portare a gravi pericoli per la qualità dell'acqua e per l'effettivo ittico.

In linea di principio, le seguenti condizioni quadro per lo smaltimento della neve contenute in un promemoria dell'Ufficio per la natura e l'ambiente devono essere rispettate:

- In un corso d'acqua o lungo il suo bordo può essere smaltita soltanto neve pulita.
- Per il deposito della neve, di regola vanno preferite le superfici fuori dai corsi d'acqua sulle quali l'acqua di fusione può infiltrarsi nello strato superiore del suolo. La neve sporca deve essere assolutamente smaltita in un deposito di questo tipo.





Allevamento di avannotti quale collaborazione partenariale più importante tra associazioni di pescatori e autorità. Nell'immagine lo stagno artificiale del Fischverein Chur a Clugin.

– Se la neve pulita viene rovesciata in un corso d'acqua, la superficie riservata alle acque può essere coperta in misura di al massimo un quarto. Il corso d'acqua non può in nessun caso essere coperto e prosciugato. L'Ufficio per la natura e l'ambiente affronta questo problema dello smaltimento della neve insieme all'Ufficio per la caccia e la pesca in tutti i comuni del Cantone dei Grigioni e ha elaborato prime strategie vincolanti per una migliore protezione dei corsi d'acqua.

Rafforzamento della collaborazione con le associazioni di pescatori

Anche in un Cantone come i Grigioni, dove la pesca è autorizzata previo rilascio della licenza, le associazioni di pescatori forniscono un contributo importante nel settore della pesca e dei corsi d'acqua. I legami con l'Ufficio per la caccia

e la pesca sono molto stretti. Proprio per quanto concerne la gestione ittica, le associazioni sono un sostegno importante per il Cantone. Attualmente nella procedura della gestione ittica sono integrate 38 associazioni. 29 di esse gestiscono uno stagno o un riale di allevamento.

I membri delle associazioni investono quindi quasi quotidianamente alcune ore del loro tempo libero durante molti mesi all'anno per rispettare il piano di ripopolamento cantonale. Inoltre essi sostengono l'UCP nella cattura del fregolo o nella liberazione degli avannotti, attività che necessitano di molte persone. Gli obblighi e le prestazioni reciproci vengono disciplinati a titolo di novità in un accordo tra le associazioni e l'UCP. L'UCP si impegnerà a indennizzare in modo uniforme ed equo le prestazioni fornite. A questo scopo sono a disposizione circa 25 000 CHF all'anno.

Grandi predatori

Arno Puorger

Collaboratore accademico grandi predatori

Riassunto

Come si prevedeva, nel 2021 la presenza del lupo si è estesa anche in regioni finora non colonizzate. Il numero di branchi e quello di predazioni di pecore e capre sono stati paragonabili a quelli dell'anno precedente. Gli attacchi a bestiame grosso e gli avvicinamenti problematici a persone sono invece aumentati rispetto all'anno precedente. La presenza nel Cantone degli altri tre grandi predatori, ossia l'orso, la lince e lo sciacallo dorato, è stata piuttosto discreta.

Lupo

Effettivo di lupi

Nel frattempo bisogna supporre che il lupo sia presente in tutto il Cantone. Tuttavia, anche nel 2021 nelle diverse regioni il processo di colonizzazione si trova ancora in fasi diverse (cfr. Immagine 1). L'effettivo di lupi si trova sempre nella fase di crescita esponenziale. Nel monitoraggio opportunistico effettuato dal Cantone con metodi genetici, nel 2021 è stata comprovata la presenza di 55 lupi diversi (19 femmine e 36 maschi; anno precedente: 46).

Branchi, coppie e singoli lupi

Secondo la definizione della strategia lupo, nell'anno considerato sul territorio grigionese è stata constatata la presenza di sei branchi. Il numero di branchi nel Cantone è quindi rimasto invariato rispetto all'anno precedente. Nei branchi

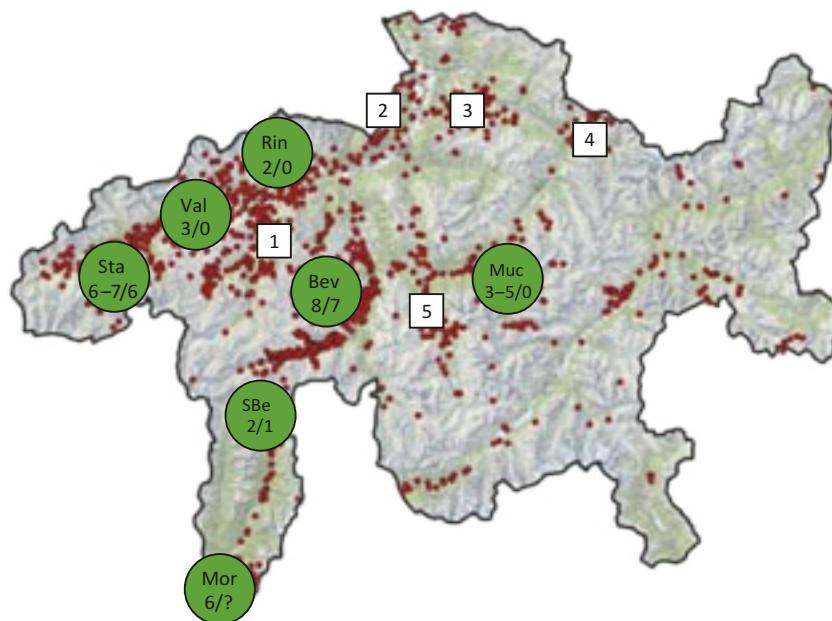
Stagias e Beverin nonché nel nuovo branco San Bernardino sono nati almeno 14 piccoli. Nell'arco dell'anno vi sono stati indizi o prove di accoppiamenti in Lumnezia, nella zona del Calanda, nella Prettigovia anteriore, nei dintorni di Klosters nonché nella Regione Albula (Surses/Lenzerheide).

Migrazioni esemplari di lupi

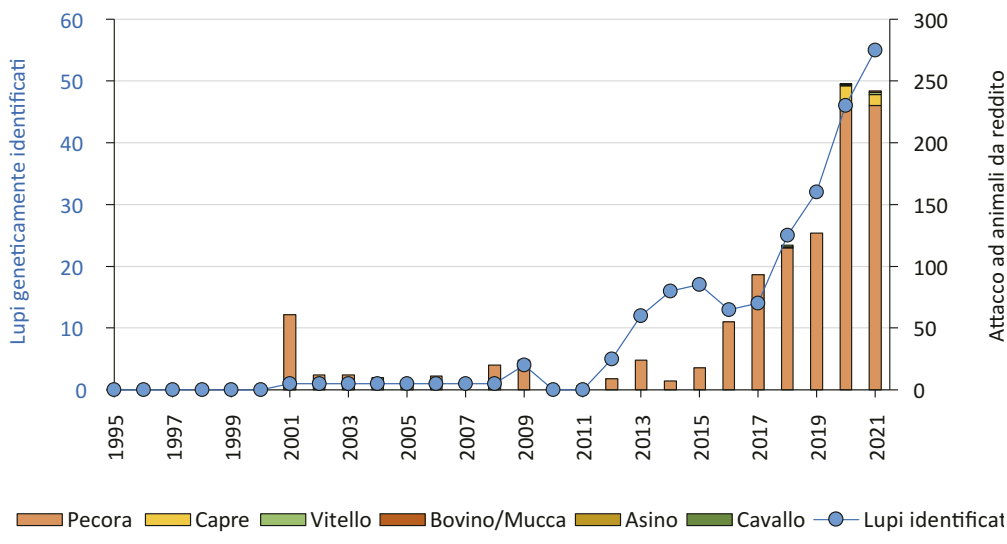
Un'osservazione pure particolare dal punto di vista ecologico consiste nell'accoppiamento nella Prettigovia anteriore tra la lupa F63 proveniente dalla popolazione delle Alpi e il lupo M162 proveniente dalla popolazione dell'Europa centrale (Germania settentrionale-Polonia). Analogamente al branco glarone Kärpf, questa coppia di lupi nella Prettigovia anteriore mostra che lo scambio genetico tra le popolazioni europee sta aumentando. Un'analisi del DNA aveva indicato già nel 2020 che un lupo della popolazione dinarica aveva dimorato nei pressi di Pontresina. Anche la migrazione del maschio M178, che ad agosto ha predato delle pecore a Scuol, è impressionante. Questo esemplare è infatti nato nel 2020 nel branco Marchairuz, sull'omonimo passo vodese vicino al confine con la Francia.

Perdite

Il numero complessivo di lupi trovati morti e uccisi è stato pari a 10. Tre sono morti in Surselva e nel Grigioni centrale a causa del traffico ferroviario, un maschio è stato trovato morto a Surses, probabilmente dopo essere stato investito da un veicolo o dopo essere caduto. Nel mese di maggio, il



Diffusione di branchi e coppie di lupi note nel Cantone. Cerchi verdi: branchi con indicazioni in merito alle dimensioni per la fine dell'anno (a sinistra) e con il numero di piccoli nati nell'anno considerato a destra). I punti rossi simboleggiano le prove di ogni tipo (dirette e indirette) della presenza del lupo. Sta = Stagias, Val = branco Valgronda, Rin = branco Ringelspitz, Bev = branco Beverin, Muc = branco Muchetta, SBe = branco San Bernardino, Mor = branco Morobbia. Punti rossi: prove della presenza del lupo 2021. Quadratini bianchi: coppie di lupo a fine 2021 (cfr. tab.1).



Sviluppo delle predazioni nel Cantone dal 1995. Il numero di lupi identificati geneticamente corrisponde allo stato alla fine dell'anno e quindi a un numero minimo di lupi identificati per il 2021 (ulteriori analisi genetiche sono in corso).

maschio del branco Ringelspitz è stato abbattuto dagli organi di vigilanza della caccia a seguito di una grave ferita. La femmina del branco Ringelspitz F33 è stata predata a gennaio, probabilmente dai lupi del branco Valgronda. La carcassa di una femmina di lupo non ha permesso di risalire alle cause della morte. Nell'anno considerato il Cantone ha disposto un abbattimento singolo e tre abbattimenti regolatori. Due giovani femmine di lupo e un giovane maschio del branco del Beverin sono stati abbattuti dagli organi di vigilanza della caccia con l'autorizzazione dell'Ufficio federale dell'ambiente. Il lupo in Prettigovia per il quale era stato autorizzato l'abbattimento non è stato ucciso.

Applicazione di trasmettitori

Nella primavera dell'anno considerato due lupi sono stati muniti di un trasmettitore GPS. Nel mese di maggio è stato possibile applicare un trasmettitore a M116, il maschio adulto all'origine del branco Valgronda. Nel Comune di

Rheinwald, a marzo un giovane maschio del branco Beverin con la denominazione M173 è stato munito di trasmettitore. Poco dopo l'applicazione del trasmettitore, questo lupo si è spostato oltre il confine con l'Austria dove l'unità GPS del trasmettitore ha smesso di funzionare. Grazie al confronto dei dati genetici tra i laboratori di Svizzera, Austria e Germania è però stato possibile stabilire che M173 è stato nuovamente identificato dapprima in Tirolo e successivamente in Baviera, nei pressi di Berchtesgaden. Il maschio adulto del branco Stagias M125 porta un trasmettitore già da aprile 2020.

Danni agli animali da reddito causati da lupi

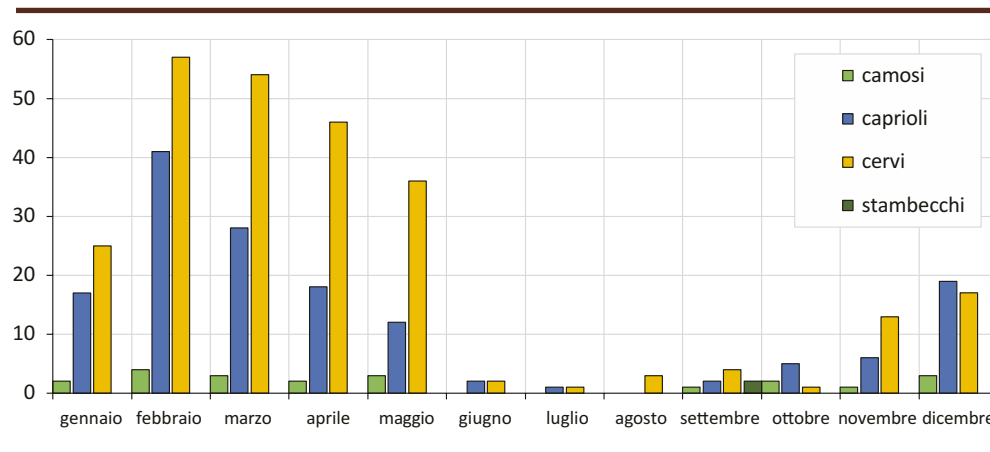
Aumento degli attacchi a bestiame grosso

Nell'anno considerato gli organi di vigilanza della caccia hanno svolto 112 valutazioni di possibili attacchi del lupo ad

Foto: AUF GR



Anche nel 2021 sono stati predati comprovatamente oltre 240 animali da reddito. Il fatto che singoli lupi possano attaccare anche bestiame grosso con un peso pari o superiore a 300 kg è preoccupante.



Numero di animali predati da lupi e trovati nell'arco dell'anno.

animali da reddito. In 97 casi gli attacchi vanno ricondotti chiaramente al lupo, mentre in dieci casi non è stato possibile stabilire con certezza se si trattasse di un attacco di un grande predatore. In cinque casi non vi sono stati indizi dell'intervento di un grande predatore.

Per quanto riguarda il bestiame minuto, in totale sono stati predati o uccisi con abbattimento d'emergenza 239 animali, mentre per altri 12 animali non è stato possibile stabilire inequivocabilmente la causa della morte. Inoltre sono state ferite 17 pecore e due capre.

Nei dodici attacchi del lupo a bestiame grosso confermati sono stati uccisi tre animali e dieci sono rimasti feriti. Nel caso degli animali uccisi si è trattato di due vitelli di undici mesi predati nonché di un manzo di un anno precipitato mortalmente durante un attacco del lupo. Per quanto riguarda gli animali feriti si è trattato di tre asini e numerosi manzi di età diversa, di un vitello di quattro mesi e mezzo e di una vacca nutrice. Non è stato possibile individuare una preferenza per una determinata dimensione o classe di età. A titolo di paragone, nel 2020 sono stati confermati solo due attacchi a bestiame grosso. Altri quattro casi non hanno permesso una valutazione definitiva. In tre casi non vi sono stati indizi dell'intervento di un grande predatore.

In totale sono stati indennizzati 266 animali da reddito feriti o predati. Occorre partire dal presupposto che un numero non valutabile di altri animali da reddito sia perito a causa dei grandi predatori. Siccome in linea di principio i lupi possono trovarsi ovunque nel Cantone, in caso di animali vittime di cadute letali spesso non è possibile stabilire se la morte sia avvenuta in relazione a un attacco di un lupo.

Comportamenti anomali delle mandrie di bovini

Nell'anno considerato, all'UCP sono stati notificati 23 casi in cui delle mandrie di bestiame grosso si sono comportate in modo strano a causa della presenza del lupo. I casi notificati

sono raddoppiati rispetto all'anno precedente (11). L'entità delle reazioni è spaziate da forti muggiti e comportamento nervoso fino a fughe dal recinto, oppure comportamento difensivo temporaneo nei confronti di cani. Occorre partire dal presupposto che altri casi non siano stati notificati. Non è noto nemmeno il numero effettivo di incontri tra lupi e bestiame grosso avvenuti senza particolari reazioni dei bovini.

Comportamento dei lupi nei confronti delle persone

Anche nel 2021 sono giunte numerose notifiche di incontri tra persone e lupi. Queste osservazioni avvengono di frequente dopo l'inizio dell'inverno quando il cervo reale, preda principale del lupo, si trova a quote inferiori e quindi nei pressi degli abitati. Nella maggior parte dei casi, i lupi durante il contatto diretto con le persone mostrano la reazione che ci si attende: se notano le persone, rimangono immobili alcuni secondi prima di andarsene quasi sempre con passo tranquillo. Seguendo la Strategia Lupo Svizzera, su 313 incontri con il lupo registrati 233 sono stati valutati come innocui, 57 insoliti, 16 indesiderati e 7 problematici o potenzialmente pericolosi. Gli incontri problematici secondo la Strategia Lupo sono avvenuti nel territorio del branco Beverin e nella Surselva superiore. L'UCP ha informato in merito sul suo sito web.

Influsso dei lupi sulla selvaggina

In totale durante l'anno sono stati trovati 259 cervi reali, 151 caprioli, 21 camosci e due stambecchi predati da lupi. Siccome la maggior parte degli animali predati non viene trovata e a seconda della grandezza e del numero di lupi i cadaveri delle prede vengono sbranati con velocità differenti, solo dai resti è difficile derivare indicazioni in merito all'influsso del lupo sulle prede.



Anche le lince si trovano bene nel Cantone e si stanno lentamente espandendo.

Lince

Monitoraggio

La lince al momento si sta espandendo in modo particolare nelle parti nord e ovest del Cantone. Nel Grigioni centrale, in Prettigovia e nelle valli meridionali finora si può supporre vivano unicamente singole lince. Nella primavera del 2021 in Surselva, territorio di espansione principale, è stato svolto un monitoraggio sistematico con fototrappole in collaborazione con il servizio specializzato della Confederazione per grandi predatori KORA. Dal monitoraggio è scaturita una stima degli effettivi di 15 lince indipendenti e da cinque a sei piccoli di quattro diverse cucciolate. Per approfondimenti si rinvia al rapporto pubblicato (www.kora.ch > Biblioteca > Lince > Rapporti KORA). Sono state trovate tracce della lince anche fuori dalla zona oggetto della ricerca. Siccome per queste prove non vi sono praticamente informazioni in me-

rito alla lince alla quale appartengono, in questo caso non è possibile stimare un numero affidabile. Nemmeno nell'anno considerato sono stati riscontrati danni agli animali da reddito provocati dalla lince.

Influsso sulla selvaggina

Le lince sotterrano attivamente la loro preda. Di conseguenza, nell'arco dell'anno gli organi di vigilanza della caccia hanno trovato solo sei camosci, 20 caprioli e un cerbiatto predati da lince. Perciò l'influsso reale della lince sugli effettivi di capriolo e camoscio nel Cantone può essere quantificato in modo solo approssimativo. Tuttavia, a livello regionale l'influsso sugli effettivi di capriolo e camoscio può essere elevato. Nel Cantone dei Grigioni ciò vale in particolare per delle zone della Surselva in cui, a seguito della presenza di lupo e lince, è riconoscibile una diminuzione importante degli effettivi di capriolo e camoscio.



Tracce di lince (verde), orso (blu) e sciacallo dorato (giallo) considerate sicure o probabili nel 2021. Le osservazioni classificate come possibili non sono segnate sulla cartina.

Foto: Bernie Tschalär



In Engadina Bassa anche nel 2021 è stata riscontrata la presenza dell'orso.

Orso

Nell'anno considerato, nei mesi di maggio e agosto sono state registrate due visite di orsi in Engadina e Val Monastero. L'orso che a maggio si è spostato dalla Val Monastero all'Engadina e probabilmente è proseguito verso il Tirolo è stato notato solo grazie alle tracce nella neve.

Un secondo orso è stato avvistato nel mese di agosto in Engadina Bassa e fotografato da una fototrappola. Questo esemplare è rimasto alcuni giorni nella zona della Val d'Uina e della Val S-charl, dove ha ucciso almeno dieci pecore, prima di continuare il suo viaggio probabilmente oltre confine. Non è noto se si tratti dello stesso orso. Secondo le autorità trentine, la popolazione di orsi nel Trentino è aumentata raggiungendo i 100 esemplari.

Sciaccallo dorato

Anche nell'anno considerato sono state raccolte numerose prove della presenza di sciacalli dorati nel Cantone. A settembre un cacciatore ha notificato un avvistamento nella regione dell'Heinzenberg. A ottobre uno sciacallo dorato maschio subadulto è stato investito sulla A13 nei pressi di Sils i.D. All'inizio di novembre è stato notificato l'avvistamento di uno sciacallo dorato nei pressi di Tenna. Il giorno successivo, sempre a Tenna, in una stalla gli organi di vigilanza della caccia hanno dovuto valutare un agnello predato. Il tipo di ferite e le tracce nella neve hanno permesso di individuare lo sciacallo dorato come possibile predatore. Sic-

come una distinzione certa tra una predazione da volpe e da sciacallo dorato è possibile solo con un'analisi genetica, sono stati inviati in laboratorio dei campioni di DNA. Alla fine di novembre a Zizers un cacciatore è riuscito a filmare uno sciacallo dorato.

Pubbliche relazioni

Oltre ai rapporti mensili, l'Ufficio per la caccia e la pesca ha pubblicato 33 note interne e comunicati stampa in merito a eventi attuali nel campo dei grandi predatori. Il numero di utenti del sistema di allarme per SMS è aumentato a 3300 persone. Inoltre l'UCP ha informato tramite presentazioni sulla situazione del lupo nel Cantone e sullo sviluppo della popolazione di lupi nei Grigioni.

Onere per il personale e danni agli animali da reddito

Nell'anno considerato l'onere per il personale è stato pari a 8628 ore di lavoro; l'onere complessivo per la gestione dei grandi predatori è ammontato a 825'229.– franchi. L'onere per gli indennizzi per animali da reddito ha raggiunto 123'190.– franchi. L'80% è stato assunto dalla Confederazione. Per affrontare l'aumento dell'onere relativo allo sviluppo dell'effettivo di lupi, il 1° luglio 2021 è stato occupato un nuovo posto di lavoro in seno all'Ufficio per la caccia e la pesca.t.

Foto: AUF GR



A novembre lungo la A13 è stato investito un maschio di sciacallo dorato.

Protezione degli spazi vitali e delle specie

Andrea Baumann

Capo sezione Protezione degli spazi vitali e delle specie

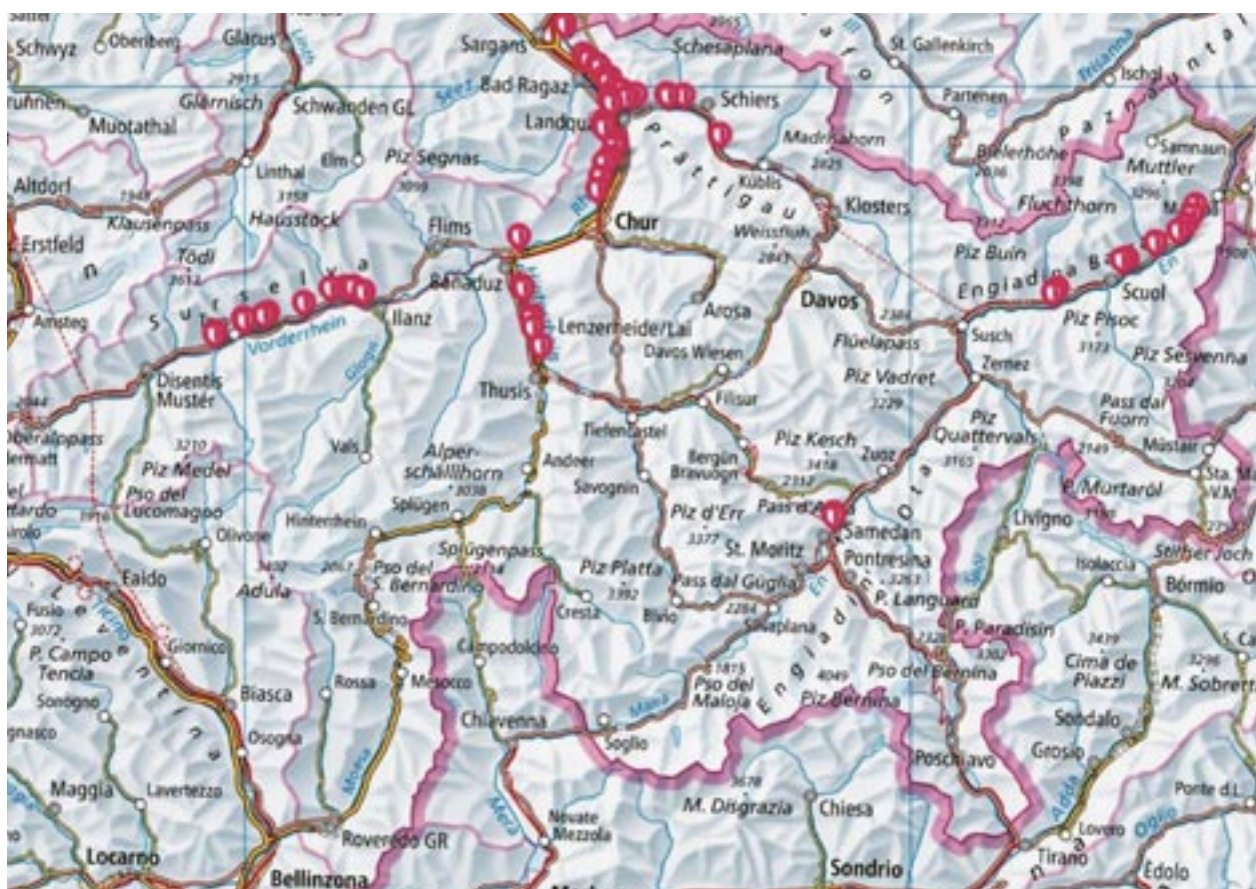
Castoro

Il castoro continua a diffondersi nei Grigioni. Attualmente è presente lungo i fiumi principali; Reno anteriore, Reno posteriore, Reno alpino, Landquart e Inn (cfr. grafico sotto). In numerose riserve per castori (Ilanz/Glion, Cazis, Trimmis, Untervaz, Maienfeld, Scuol, Valsot) è stato possibile constatare un successo nelle riproduzioni. L'anno scorso sono stati registrati in totale dieci castori morti (cfr. tabella sotto). Non sono note informazioni in merito all'effettivo attuale di castori nei Grigioni. Lo sviluppo dei numeri di selvaggina perita indica un aumento importante dell'effettivo di castoro negli ultimi anni (cfr. grafico sotto). Nel 2022 l'UCP, nel quadro del progetto «Bestandserhebung Biber National» del Servizio di consulenza svizzero sul castoro, prevede di realizzare una cartografia delle zone grigionesi in cui è presente il castoro.

In base a questi dati sarà possibile procedere a una stima degli effettivi attuali.

Meno conflitti dovuti al castoro e nessun danno

L'anno scorso lungo il Cosenzbach (Comune di Untervaz) e lungo il Rothenbrunnerbächli (Comune di Rothenbrunnen) vi sono state situazioni di conflitto. In ambedue i casi si è temuto che le dighe costruite dai castori nei corsi d'acqua potessero provocare l'allagamento del terreno circostante e mettere in pericolo le infrastrutture limitrofe. Con una valutazione peritale delle condizioni locali (deflussi, topografia, acqua di falda ecc.) è stato possibile delimitare i corrispondenti perimetri di conflitto e su questa base determinare le condizioni quadro per affrontare la presenza locale di castori (gestione del castoro). Questa procedura strutturata secondo la strategia di gestione del castoro nei Grigioni si è ri-



Presenze del castoro registrate nel 2021.

Foto: AJF GR



I castori sono i roditori più grandi della Svizzera. Si nutrono di cortecce e germogli.

Foto: AJF GR

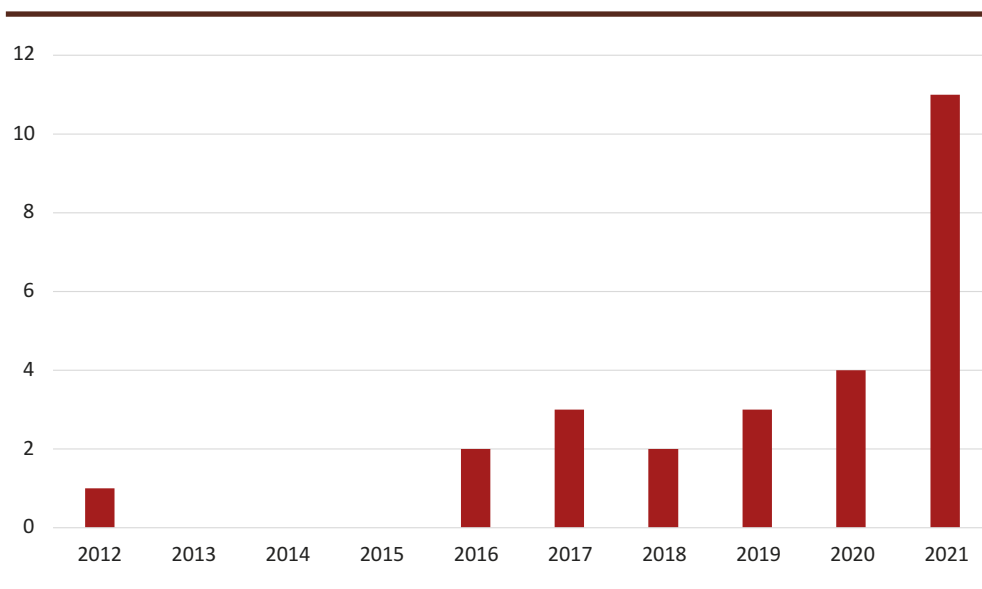


Nei luoghi in cui abbattano gli alberi, i castori li lavorano per raggiungere le gemme e la corteccia o per ricavare il legno per le loro dighe.

Panoramica della morte dei castori 2021

Data	Distretto	Età	Causa della morte
24.04.2021	Maienfeld	juvenil	Non conosciuta
03.05.2021	Maienfeld	Adult	Traffico d'auto
10.05.2021	Malans	Adult	Animale gravemente ferito
19.05.2021	Malans	Adult	Traffico d'auto
23.05.2021	Maienfeld	Adult	Non conosciuta
20.06.2021	Ilanz/Glion	Juvenil	Animale malato salvato dal guardiano della selvaggina
25.06.2021	Fläsch	Adult	Non conosciuta
02.09.2021	Cazis	Adult	Traffico d'auto
18.11.2021	Grüsch	Adult	Traffico d'auto
19.11.2021	Grüsch	Adult	Traffico d'auto
23.12.2021	Malans	Adult	Non conosciuta

velata efficace in ambedue i casi. Nel 2021 non sono stati riscontrati danni causati da castori. L'anno scorso non sono nemmeno stati necessari interventi negli spazi vitali del castoro per evitare danni. A seguito dell'aumento della popolazione di castori occorre partire dal presupposto che in futuro vi saranno sempre più esemplari anche in tratti di corsi d'acqua ricchi di conflitti. Per poter evitare danni sproporzionati sarà inevitabile intervenire negli spazi vitali del castoro.



Panoramica dei castori periti 2021



Presenze della lontra registrate nel 2021.

Lontra

Il centro di diffusione della lontra nei Grigioni è l'Engadina. Anche nel 2021 lungo l'Inn sono state riscontrate regolarmente tracce di lontra. A titolo di novità sono state scoperte anche delle tracce nel tratto inferiore della Maira presso Soglio (Bregaglia). Dovrebbe trattarsi di animali giovani migrati dall'Engadina Alta. A nord delle Alpi una lontra è stata avvistata nell'estate del 2021 a Bonaduz. L'animale è stato filmato durante il suo passaggio in un giardino da una telecamera di sorveglianza privata. Poco tempo dopo sono state trovate tracce lungo il Reno anteriore nella zona di Trun. Da allora vengono trovate regolarmente tracce di lontra. Secondo i risultati delle analisi del DNA dei corrispondenti ritrovamenti di feci, si tratta di due animali: un maschio e una femmina.

Analisi genetiche: molto importanti anche per il monitoraggio della lontra

Sulla base delle analisi genetiche di escrementi di lontra rinvenuti, nel 2021 è stato possibile identificare in totale cinque individui. L'UCP parte dal presupposto che attualmente gli individui seguenti si spostino contemporaneamente lungo i corsi d'acqua grigionesi:

Engadina Bassa: femmina M

Oberengadin: Männchen I, J und H; Weibchen G

La presenza della femmina G è comprovata dal 2020, quella dei maschi I e J solo dal 2021. Dall'1.11.2017 al 21.12.2020 il maschio E ha vissuto tra Champfèr e Bever.

Da allora si sono perse le sue tracce

Surselva: maschio K e femmina L



I campioni di DNA della lontra, attiva di notte, possono essere ottenuti nel migliore dei modi tramite le feci con cui gli animali delimitano il loro territorio.



Una lontra immortalata da una fototrappola in Engadina.

Finora l'analisi del DNA proveniente dagli escrementi di lontra si è rivelata molto difficile. Sulla base delle conoscenze scientifiche più recenti, il Laboratoire de Biologie de la Conservation dell'Università di Losanna ha però potuto migliorare nettamente i suoi metodi analitici alla fine dello scorso anno. Le prime esperienze con questo metodo sono promettenti. Da oltre la metà degli escrementi provenienti dai Grigioni è stato possibile determinare con successo gli individui. Le conoscenze ricavate mostrano quanto siano importanti le analisi genetiche anche nel quadro del monitoraggio della lontra al fine di poter seguire l'andamento del reinsediamento naturale nei Grigioni di questa grande specie selvatica locale.

Gli effetti della lontra sugli effettivi ittici vengono analizzati

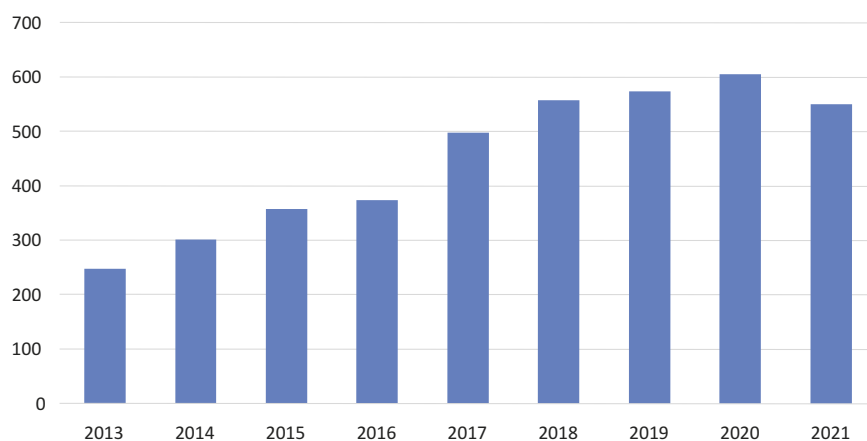
La presenza della lontra in Engadina è molto speciale. Si tratta finora dell'unica popolazione reinsediatasi naturalmente che ha ottenuto un successo comprovato nella riproduzione. Inoltre in tutta Europa le lontre non si stabiliscono in spazi vitali a quote così elevate. Il lungo periodo invernale a questa altitudine rende probabilmente lo spettro alimentare della lontra in questa zona ancora maggiormente incentrato sui pesci, rispetto ad altri luoghi. Su incarico dell'UCP, attualmente Studiosi di Austria e Repubblica ceca stanno analizzando come ciò influisca sulla presenza di specie ittiche locali in Engadina. I lavori sul campo sono stati conclusi con successo. I risultati dello studio sono attesi per la fine del 2022.

Prese di posizione: valutazione del progetto dal punto di vista del diritto in materia di caccia e pesca

La legislazione sulla caccia e quella sulla pesca contengono diverse disposizioni che occorre considerare nel quadro di progetti edilizi e manifestazioni importanti. Con queste disposizioni viene garantito che la diversità delle specie selvatiche (tra cui rientrano anche gli uccelli) e dei pesci sia mantenuta e che i loro spazi vitali vengano protetti in modo sufficiente. Parallelamente occorre però anche garantire uno sfruttamento adeguato degli effettivi di selvaggina e di pesci da parte della caccia e della pesca con lenza.

L'anno scorso l'Ufficio per la caccia e la pesca ha verificato in totale 550 progetti in merito al rispetto delle disposizioni del diritto in materia di caccia e pesca. La corrispondente valutazione avviene sempre in stretta collaborazione con gli organi di vigilanza della caccia e i guardapesca nelle zone dei progetti. Non di rado succede che nella loro forma originale i progetti di costruzione e di pianificazione presentino importanti conflitti con i requisiti di protezione e di sfruttamento del diritto in materia di caccia e di pesca citati. Grazie a solide conoscenze specifiche degli spazi vitali della selvaggina e dei pesci, l'UCP è in grado di individuare in anticipo i conflitti con il diritto in materia di caccia e pesca. In questo contesto può succedere che progetti con effetti molto incisivi sugli spazi vitali della selvaggina e dei pesci vengano respinti completamente. Di norma, con la collaborazione dell'UCP è però possibile prendere provvedimenti per ridurre a una misura sostenibile gli effetti nocivi del progetto. In questo modo l'UCP non offre solo un contributo impor-

Numero di progetti di costruzione e di pianificazione valutati dall'UCP Grigioni



Nel 2021 l'UCP ha valutato in totale 550 progetti dal punto di vista del diritto in materia di caccia e di pesca. I progetti erano composti da 255 domande per edifici fuori dalle zone edificabili, 85 progetti della pianificazione delle utilizzazioni, 33 progetti ferroviari e stradali, 35 progetti di costruzione e urbanizzazione agricola e forestale, 13 pianificazioni direttrici, 36 grandi eventi e progetti sportivi/ per il tempo libero, 9 strutture di protezione dai pericoli naturali nonché oltre 80 diversi altri tipi di progetto.

tante allo sviluppo sostenibile in senso ecologico, bensì aiuta anche a strutturare i progetti in modo da garantire loro maggiore solidità nel caso in cui venissero presentate eventuali procedure di ricorso.

Aumento del numero di progetti e dei requisiti specialistici

Negli anni precedenti il numero di progetti di costruzione e di pianificazione nonché di grandi manifestazioni da valutare da parte dell'UCP è aumentato nettamente (cfr. grafico sopra). Inoltre la sensibilità per le questioni relative alla protezione della selvaggina aumenta in modo marcato tra la popolazione e le organizzazioni con diritto di opposizione. Ciò ha provocato un forte incremento dell'onere lavorativo e dei requisiti specialistici (complessità delle procedure, pianificazione territoriale, sistemi di informazione digitale) nel quadro delle valutazioni dei progetti da parte dell'UCP. Per poter

far fronte ai requisiti più elevati, l'UCP negli ultimi anni ha riorganizzato strutturalmente questo settore di competenza e gli ha assegnato risorse supplementari. A titolo di novità, le valutazioni di progetto vengono svolte da collaboratori scientifici nelle regioni in stretta collaborazione con gli organi di vigilanza e i guardapesca locali. Questa regionalizzazione del settore delle prese di posizione avviata nel 2020 (regioni Grigioni settentrionale e centrale) è proseguita nel 2021 (regioni Grigioni meridionale e Mesolcina). Il lavoro relativo alle valutazioni di progetto comuni con gli organi di vigilanza della selvaggina e sulla pesca nelle regioni viene assunto da un collaboratore scientifico dell'UCP nel quadro di un impiego al 10–40 per cento per regione. Con questa riorganizzazione viene aumentata l'efficienza della procedura di lavoro nel settore delle prese di posizione e migliorata la qualità delle valutazioni di progetti. Inoltre la riorganizzazione mira a un rafforzamento delle competenze specifiche regionali e funge non da ultimo anche da sostegno e sgravio ai collaboratori nella centrale e nelle regioni interessate.

Esempio di progetto 2021

Progetto	Zona	Provvedimenti di diritto in materia di caccia e pesca
Swiss OL-Week 2023 e Campionati europei di CO 2023	Flims–Laax–Falera	Determinazione delle zone vietate e dei corridoi dedicati alla corsa per proteggere importanti zone di cova e spazi di ritiro per la selvaggina
Dynafit Transalpine Run 2021	Engadina Bassa	Limitazione temporale delle gare (segnalazione e controllo del percorso smantellamento) durante la caccia alta in zone di caccia importanti
Paragliding World Cup Superfinal	Surselva	Regolamentazioni per il sorvolo e zone vietate nei settori con elevata diffusione della cecità del camoscio
Settimana di istruzione al volo con elicotteri militari	Tutto il Cantone	Tutela di zone di dimora della selvaggina e di zone di caccia importanti nonché di settori con forte presenza di cecità del camoscio
Esame dell'impatto sulla selvaggina provocato dalle escursioni con sci e ciaspole 2021, Swisstopo	Tutto il Cantone	Ottimizzazione di tracciati critici e segnalazione di zone di quiete per la selvaggina
Piano direttore regionale traffico non motorizzato	Surselva	Analisi del potenziale di conflitto tra i proietti del traffico non motorizzato (escursionismo, biciclette e mountain bike, sci di fondo), le zone di dimora della selvaggina e i settori centrali della pianificazione della caccia (bosco-selvaggina).
Progetto stradale Strada del Maloja raccordo Sils Föglias – Plaun da Lej	Sils i.E.	Mantenimento del corridoio faunistico; sbarramento perimetro cantiere; protezione cove rapaci; soluzione superficie di conflitto marmotte; protezione delle acque.
Nuovi impianti di brillamento valanghe	Sils i.E. Pontresina Bergün-Filisur Klosters	Ottimizzazione regime di brillamento a protezione di zone di dimora invernale (principalmente camoscio, stambecco, pernice bianca alpina); monitoraggio influenze briamenti valanghe sulla selvaggina.
Progetti di funivie	Regione Surselva Imboden ed Engiadina Bassa	Valutazione preliminare del potenziale di conflitto tra nuovi impianti turistici e gli spazi vitali della selvaggina e la caccia.
Innevamento artificiale comprensorio sciistico Tètt	Bergün-Filisur	Determinazione dei deflussi residuali necessari in corsi d'acqua con pesci
Protezione contro le piene ripari Val Acletta	Disentis/Mustér	Limitazione temporale dei lavori di costruzione a protezione del periodo della fregola e della fase di sviluppo embrionale; garanzia dell'accessibilità per i pesci; provvedimenti di protezione di tecnica edilizia (contenimento dell'acqua, acque di scarico, ecc.); pesca di tutti i pesci dal cantiere; protezione degli uccelli in cova nella vegetazione ripuale.

Pressebild Dynafit Transalpine Run 2022



Gli effetti negativi sugli spazi vitali della selvaggina dovuti alle manifestazioni sportive in zone discoste e indisturbate vengono minimizzati con l'adeguamento del percorso e delle date di svolgimento.

Servizi centrali

Marc Hosig

Responsabile Servizi centrali

Coordinamento e comunicazione

I Servizi centrali esistono nella forma attuale solo da metà 2019. Contemporaneamente all'introduzione della funzione di responsabile dei Servizi centrali è stata creata anche la sezione stessa. Essa comprende il segretariato, il settore del materiale e da inizio 2022 anche la sezione dedicata alle finanze. Ulteriori compiti dei Servizi centrali sono la comunicazione, la gestione del personale, l'organizzazione della vendita delle licenze e del supporto EED e IT per le collaboratrici e i collaboratori. Nel supporto rientra anche il rinnovo e l'ottimizzazione dei software esistenti. Il sistema informativo sui grandi predatori è uno di questi programmi informatici.

Sistema informativo grandi predatori

Il sistema di registrazione e informazione per osservazioni di grandi predatori introdotto nel 2020 è stato ampliato in modo importante nel 2021. Gli organi di vigilanza della caccia sono ora in grado di registrare nel programma informatico tutti i dati importanti in merito a predazioni di animali da reddito, rinvenimenti di tracce o avvistamenti di prole di grandi predatori e di inviare le corrispondenti informazioni per SMS. Contemporaneamente le osservazioni registrate possono essere consultate rapidamente sotto forma di una cartina sul sito internet dell'Ufficio per la caccia e la pesca. Questa cartina viene consultata circa 10'000 volte al mese dagli utenti.

Nel 2021 i collaboratori dell'UCP hanno inviato informazioni per SMS in merito a grandi predatori ben oltre cento

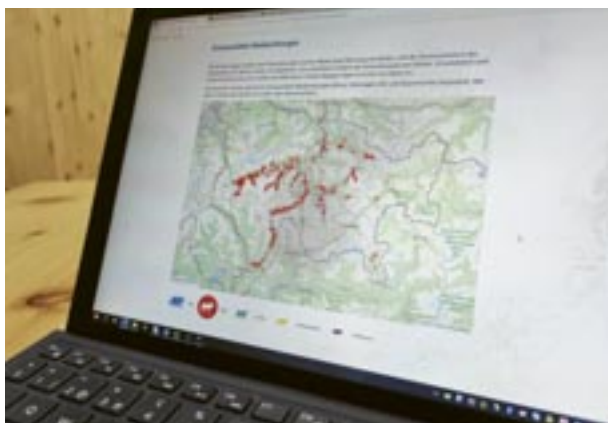
volte. Con ogni SMS sono stati raggiunti dai 1500 ai 2000 destinatari. Nel 2021 l'UCP ha inviato complessivamente 195'609 SMS. Si è trattato di avvistamenti di lupi in zone in cui finora la presenza non era mai stata riscontrata. In quasi tutte le regioni del Cantone dei Grigioni sono stati notificati anche avvistamenti di orsi e sciacalli dorati, come pure predazioni di animali da reddito. Sono pure state inviate notifiche relative alla scoperta di nuovi branchi di lupo o in caso di conferma di prole nei branchi esistenti.

Elevata necessità di informazione

Con l'incremento della digitalizzazione è aumentata anche la necessità di informazione della società. Per soddisfarla, con la creazione dei Servizi centrali è stata intensificata anche la comunicazione. L'UCP desidera informare in merito a tutti i suoi interessi nel modo più trasparente possibile, anche per quanto riguarda il settore dei grandi predatori che l'anno scorso è nuovamente stato alla base della maggior parte delle comunicazioni.

Per la sua comunicazione l'UCP utilizza i mezzi tradizionali come i comunicati stampa e le pubblicazioni sul suo sito internet. Inoltre, a intervalli irregolari sul canale Facebook del Cantone dei Grigioni presenta il lavoro dei guardapesca e degli organi di vigilanza della selvaggina. Grazie alla funzione che permette di inserire commenti, è possibile sapere direttamente quali temi sono fonte di discussione tra la popolazione.

Foto: AIF GR



Ogni osservazione confermata o probabile in relazione a un grande predatore viene indicata sulla cartina in internet, dopo la registrazione da parte dell'UCP GR.



Contadini, apicoltori e altre persone coinvolte vengono informate rapidamente per SMS in merito alle osservazioni e agli eventi più recenti in relazione ai grandi predatori.